

33^a Giornata Mondiale del Malato

“**La speranza non delude e ci rende forti nella tribolazione**”. Con queste parole, il pontefice invita a riflettere sugli aspetti della presenza di Dio accanto a chi soffre: l'incontro, il dono e la condivisione.

1. L'incontro. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli, li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio». Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature (fisica, psicologica e spirituale), dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato. La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita: un'esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti, perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio, fino a «conoscere la pienezza del Vangelo con tutte le sue promesse e la sua vita».

2. Il dono. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio». Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio». E da questa “grande speranza” deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita. Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus. Anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane.

3. La condivisione. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Ci si rende conto, cioè, di essere “angeli” di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche. Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarseli nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità.



N. 05/2025 - Anno C

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



9 febbraio: 5^a domenica ordinaria

Non Temere

Is 6,1-2.3-8; Sal 137; 1 Cor 15,1-11; Lc 5,1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore". Lo stupore, infatti, aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Lo conosceva bene il lago, Simone. Del resto, ci lavorava da una vita. E quindi aveva imparato a distinguere le correnti e gli anfratti placidi, le zone ricche di pesci, quelle da cui si tira su una rete piena e quelle che danno un risultato magro. Aveva appreso a prevedere le tempeste improvvise che scatenavano onde minacciose e mettevano in pericolo la stabilità dell'imbarcazione e i momenti di bonaccia, in cui si avanza a forza di remi. Lo conosceva bene il lago, Simone. E sapeva, purtroppo, che c'erano anche i giorni in cui si mostrava avaro e a nulla serviva aver faticato una notte intera: le reti restavano desolatamente vuote. Ecco perché non può fare a meno di reagire quando si trova davanti a quella pesca abbondante e insperata, a quella quantità enorme di pesci che minaccia addirittura di rompere le reti. Ed ecco perché, buttatosi alle ginocchia di Gesù, dichiara senza mezzi termini la distanza che lo separa da lui: «Signore, allontanati da me perché sono un peccatore».

Quello che è accaduto non è il frutto delle sue capacità, della sua abilità, della sua maestria: è un dono, una grazia, un regalo. E lui, Si-

mone, riconosce che chi ha provocato tutto è ben diverso da lui perché viene da Dio. Quel segno, in fondo, gli è bastato: ha suscitato in lui un senso di stupore, di meraviglia, di gratitudine. Ma gli ha fatto anche avvertire i suoi limiti, quel carico di debolezza e di peccato che si porta dietro. Una cosa non ha messo in conto, Simone, ed è essenziale. Gesù, "il Signore", non è venuto a chiamare gente perfetta, preparata a dovere, dotata di risorse preziose, ma uomini in carne ed ossa che si fidano di lui, che accettano di gettare le reti "sulla sua Parola".

È questo il materiale umano che è all'origine del nuovo popolo di Dio, che è la chiesa. E quello che conta è la fiducia che hanno in lui, Gesù. È la disponibilità a lasciare tutto pur di seguirlo e a lasciarsi plasmare dalla sua Parola. Vedranno prodigi ben più grandi, quegli uomini. E tuttavia dovranno fare ancora i conti con la loro fragilità, con la paura e la vigliaccheria. L'importante non è che siano tutti d'un pezzo, senza incrinature, ma che accettino di vivere fino in fondo l'avventura, affidandosi a lui, accogliendo la sua misericordia che risana e porta speranza.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 9 5^A ORDINARIA <i>Salmi 1^a settim.</i>	9.00 10.30	<i>Is 6,1-2.3-8; Sal 137; 1 Cor 15,1-11; Lc 5,1-11</i> 47° ANNIVERSARIO DI ISTITUZIONE DELLA NOSTRA PARROCCHIA DI SAN GAETANO Zamprogno Dino 1 mese / Didonè Elisa Cavallin 1 mese Suor Pia Luigina e def. Fam. Fabris <i>Pro populo</i> / Gallina Fausto / Presentazione CRESIMANDI
Lunedì 10	18.30	S. Scolastica: Piovesan Suor Idaugusta 8° giorno
Martedì 11	18.30	GIORNATA MONDIALE DEL MALATO B. V. Maria di Lourdes: Biz Marina 1° ann. e Giuseppe Enrico e Fam. Menegon / Fam. Garbujo Bruno vivi e def.
Mercoledì 12	8.30	
Giovedì 13	18.30 19.10	Vivi e defunti della Pia Associazione San Gaetano Favero Pellegrino e Rosetta <i>Sosta in ADORAZIONE</i>
Venerdì 14	18.30	S. Cirillo e Metodio: Savietto Giuseppe e Adriano
Sabato 15	18.30	Mazzocato Gianni
Domenica 16 6^A ORDINARIA <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.00 10.30	<i>Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26</i> <i>Pro populo</i>

Prossimi Appuntamenti	
Domenica 9 (1978-2025) 	47° ANNIVERSARIO DELLA NOSTRA PARROCCHIA Ore 12.00 PRANZO di COMUNITA'
	Ore 10.30 S. Messa e incontro con i genitori del 1° anno con Paolo e Barbara
	Ore 10.30 PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI
Martedì 11	Ore 15.30 a S. Maria Maggiore TV S. Messa con il vescovo Michele per la Giornata del malato
	Ore 20.30 Auditorium del Duomo: ecumenismo: Uniti dalla Risurrezione, divisi sulla sua celebrazione
Venerdì 14	Ore 20.45 Conversazioni Pastorali
14-16	Proposta della Pastorale giovanile e Caritas per giovani "M'illumino d'impegno"
Sabato 15	Ore 9.30-11.00 CONFESSIONI CRESIMANDI
	Ore 20.30 in Centro Parrocchiale FESTA DI CARNEVALE organizzata dal NOI

PELLEGRINAGGIO A ROMA

9-12 SETTEMBRE 2025

visiteremo - 4 basiliche maggiori

e altre chiese giubilari

- i luoghi cari a San Gaetano

- parteciperemo all'udienza del Papa

Quota a persona: € 460,00 adulti

€ 350,00 (bambini 3-10 anni)

Comprensiva di pensione completa, viaggio in pullman GT, visite guidate dove previste, assicurazione sanitaria

Per informazioni: Mafalda 3408325716



GR. EST.: 9 giugno-4 luglio

CAMPO ESTIVO: 12-19 luglio a Calalzo e a Domegge
da sabato a sabato 2 case per 3 campi distinti per fasce d'età
a Col Perer per campo Famiglie in data da fissare

